



REGIONE LIGURIA



COMMISSIONE EUROPEA



Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali



REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

DOMANDA di PARTECIPAZIONE al BANDO per la SELEZIONE

delle

STRATEGIE di SVILUPPO LOCALE (SSL)

In attuazione dell'Asse 4

del

PROGRAMMA REGIONALE di SVILUPPO RURALE

per il PERIODO 2007-2013

SOGGETTI ADERENTI AL GAL

(devono essere indicate informazioni sintetiche dei soggetti pubblici e privati che hanno sottoscritto la propria adesione al GAL, di cui all'allegato partenariato)

5 - Soggetti pubblici

Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
Comunità Montana Alta Val del Vara	Piazza Marconi 1 19020 Sesta Godano (SP)	018787061-870624	0187 891410	valdivara@tin.it
Comunità montana della media e bassa Val di Vara	Via Aurelia PADIVARMA 19020 (SP)	0187 883181	0187 .883750	comvara@libero.it
Provincia della Spezia	Via Veneto,2 19124 La Spezia	0187 7421	0187 742241	Statisticastudi@provincia.sp.it
Ente Parco Montemarcello Magra	Via Paci 2, 19038 Sarzana (SP)	0187 691071	0187 606738	direttore@parcomagra.it

6- Soggetti privati

Denominazione	Indirizzo	Telefono	Fax	e-mail
Coldiretti	Via Chiodo,13 19021 La Spezia	0187 736041	0187 736142	laspezia@coldiretti.it
C.I.A.	Piazza Cesare Battisti,21 19100 La Spezia	0187 21998	0187 21998	laspezia@cia.it
Unione Provinciale Agricoltori	Via Cadorna, 4 19121 La Spezia	0187 730449	0187 730449	laspezia@confagricoltura.it
Lega Ligure delle Cooperative e Mutue	Corso Nazionale, 5 19126 La Spezia	0187 503170	0187 504395	segreteria.laspezia@legaliguria.coop
Confcooperative	Via Fratelli Rosselli, 33 19121 La Spezia	018 7739783	0187 779069	laspezia@confcooperative.it

Peso previsto dei soggetti privati nel processo decisionale (in %) 52

7 - Progetti di cooperazione (secondo le modalità previste dall'art. 65 del Reg.to (CE) n. 1698/2005 e dall'art. 39 del Reg.to (CE) n. 1974/2006)

NON prevista l'attivazione di progetti

è prevista l'attivazione di progetti:

di natura interterritoriale

di natura transnazionale

Titolo progetto "Valorizzazione delle produzioni locali della filiera cooperativa tramite Coop Liguria e Nordi Conad"

"Parchi di Liguria/Parchi per tutti i gusti, rete per la valorizzazione commercializzazione e distribuzione dei parchi connessi al settore agroforestale e all'ospitalità rurale"

N.B.: Nel caso siano previsti progetti di cooperazione andranno presentate in allegato le apposite schede.

8 - Tempi previsti per la realizzazione della SSL

Si prevede che la conclusione della Strategia di Sviluppo Locale entro il 30 giugno 2010 / **18 mesi**

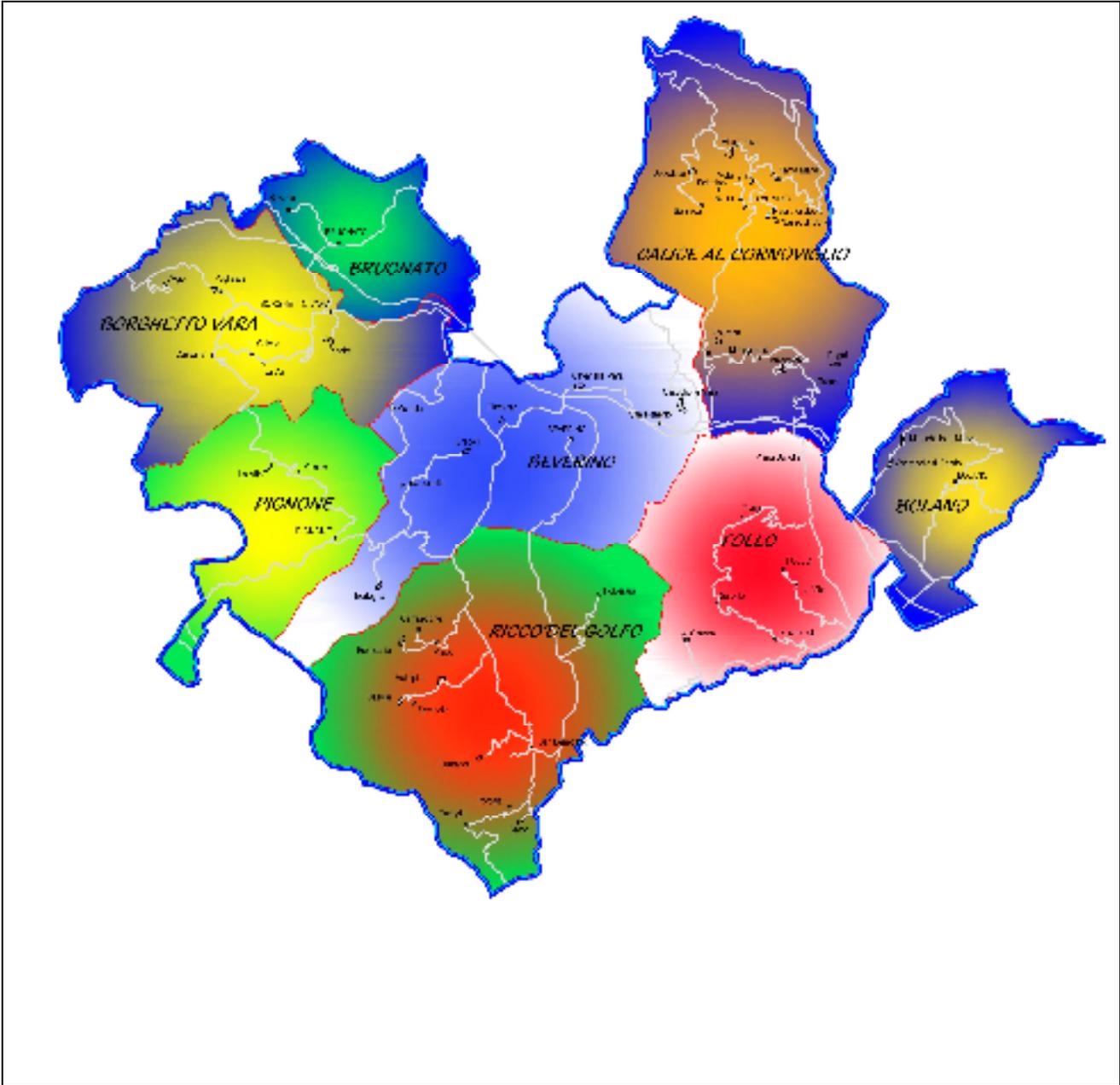
N.B.: Nel caso si preveda la conclusione della SSL oltre la scadenza indicata, barrare e riportare il termine previsto dal GAL. Le risorse finanziarie messe a bando per l'attuazione delle SSL dovranno comunque essere utilizzate entro il **30 giugno 2010**.

PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE GENERALE DELLA SSL

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

9 - Zona geografica interessata (riportare graficamente il comprensorio interessato dalla SSL)

CARTINA (formato A4 o A3)



10 - Descrizione del territorio e situazione di partenza (I dati statistici per la compilazione del riquadro sottostante sono disponibili sul sito agriligurianet.it)

Comune	Zona (c – d) (dal PSR punto 3.1.1.1)	Superficie (Kmq)	Superficie Agricola Utilizzata (Kmq)	Superficie forestale (Kmq)	Popolazione	Occupati totali	Occupati in agricoltura	Altri dati significativi per la SSL (a discrezione del proponente)	Altri dati significativi per la SSL (a discrezione del proponente)
Beverino	C	36,01	1,30	27,34	2252	781	15		
Bolano	C	14,68	2,57	7,93	7490	2784	35		
Borghetto V.	C	27,33	0,26	24,14	998	341	11		
Brugnato	C	11,89	0,25	9,60	1205	473	13		
Calice al Cornoviglio	C	34,14	1,49	25,01	1175	357	15		
Carro	D	33,62	1,20	30,00	650	170	20		
Carrodano	C	20,97	0,42	18,98	532	165	12		
Follo	C	23,13	1,15	14,62	5875	2074	38		
Maissana	D	45,44	10,58	34,91	687	182	27		
Pignone	C	16,22	0,30	13,95	654	218	9		
Riccò del Golfo	C	36,92	1,01	29,44	3400	1231	13		
Rocchetta V.	D	32,27	5,32	24,01	848	287	26		
Sesta G.	D	69,39	0,67	60,77	1515	477	27		
Varese L.	D	136,5	31,84	94,02	2254	727	157		
Zignago	D	27,85	5,00	18,62	506	150	28		
Totale		566,36	63,36	433,34	30041	10417	466		

Comune	Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali	Descrizione e quantificazione delle principali produzioni e attività extra agricole significative per la SSL	Altre informazioni significative per la SSL (a discrezione del proponente)
Beverino	497	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Bolano	1296	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Borghetto V.	315	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini	

		equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Brugnato	59	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Calice al Cornoviglio	162	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Carro	257	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Carrodano	189	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Follo	724	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Maissana	501	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Pignone	195	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Riccò del Golfo	568	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Rocchetta V.	275	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Sesta G.	183	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Varese L.	471	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	
Zignago	164	Az. con allevamenti e aziende con bovini, suini, bufalini. Az. con coltivazioni legnose agrarie con ovini caprini equini allevamenti avicoli con seminativi.	

(Fonte: Censimento ISTAT – Agricoltura 2001)

11 - Analisi SWOT, identificazione dei fabbisogni e selezione delle linee di intervento previste

ALLEGATA IN FORMATO A3

DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

12 – Descrizione sintetica della strategia di sviluppo locale scelta per soddisfare i fabbisogni emersi dall'analisi territoriale, economia e sociale di cui ai punti 10 e 11

PREMESSA

Il presente progetto riconosce il ruolo polifunzionale dell'agricoltura da cui ne consegue una strategia di sviluppo integrato per le zone rurali. Il patrimonio rurale della Val di Vara, inteso in tutte le sue componenti naturali e antropiche, è costituito da una pluralità di elementi ambientali e di tradizioni, di attività ed esperienze locali, che ne rappresentano elementi insostituibili di grande valore. L'impulso all'attività agricola nelle zone rurali è indispensabile, in considerazione del fatto che, nonostante la riduzione della sua importanza come fonte di reddito e di occupazione, tale attività rimane la principale utilizzatrice delle terre e, conseguentemente, esercita una rilevante influenza sull'ambiente. Il ruolo dell'agricoltore nella gestione del paesaggio, nel mantenimento della biodiversità e nella tutela dell'ambiente è perciò fondamentale. Il carattere di integrazione reciproca e di complementarità delle filiere strategiche individuate, tendono a favorire la realizzazione di interventi sul territorio volti da un lato a favorire il miglioramento della redditività agricola, dall'altro a produrre effetti di protezione ambientale.

RIFERIMENTO AGLI ORIENTAMENTI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI

La nostra SSL si inserisce pienamente nel quadro degli obiettivi individuati dal Piano strategico comunitario, nazionale e regionale in quanto rispondenti agli effettivi fabbisogni locali. In particolare in tali piani, si identificano fenomeni che caratterizzano l'effettiva evoluzione del territorio rurale della Val di Vara quali:

- perdita di competitività dei settori agro-industriale e forestale nel suo complesso;
- presenza di forti potenzialità legate all'agricoltura più professionale e di qualità, alla tipicità della produzione e, più in generale, ai molteplici legami di natura culturale e produttiva tra agricoltura, selvicoltura, ambiente e territorio;
- crescente importanza della tutela e valorizzazione delle risorse ambientali.

E' presente quindi una piena compatibilità delle linee strategiche da noi individuate con le strategie del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria in attuazione delle politiche di coesione, collegandosi inoltre direttamente agli obiettivi di sostenibilità di Goteborg e con la strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione.

CONTESTO DI RIFERIMENTO.

Dal punto di vista del settore agricolo il territorio soffre comunque da anni di una rigida immobilità in quanto il numero delle nuove aziende agricole è contenuto e i giovani, che negli ultimi anni hanno dato vita a nuove realtà, sono di fatto, in buona parte, subentrati nella conduzione ai famigliari ormai anziani, con una continuità che però non ha portato, almeno sino ad ora, alla creazione di vere e proprie strutture imprenditoriali capaci di porsi sul mercato. Le realtà agricole predominanti infatti, sono quelle che producono per il proprio fabbisogno interno; poche sono le aziende che destinano una quota della loro produzione alla vendita. Se da un lato mancano appropriati canali commerciali, dall'altro comunque l'offerta del prodotto agricolo è discontinua e limitata in termini agricoli. Aumentare la produzione agricola attraverso la qualificazione e la diversificazione dei prodotti è il primo presupposto per creare il mercato.

OBIETTIVI.

Le tendenze in atto che caratterizzano il territorio della Val di Vara e che risultano dall'analisi SWOT fanno emergere chiaramente alcuni obiettivi prioritari, imprescindibili per la realizzazione della strategia di sviluppo locale:

- 1) Promuovere la qualità, la diversificazione e l'incremento delle produzioni agricole
- 2) Tutelare l'ambiente e valorizzare il territorio.

LE LINEE DI INTERVENTO DELLA SSL.

Per la realizzazione degli obiettivi enunciati, sono state identificate alcune linee di intervento emerse dall'analisi SWOT che ci hanno indotto ad individuare per gli assi Agricoltura - Foreste e Ambiente -Territorio azioni prioritarie verso la **filiera del Bosco, la Zootecnica e la filiera Ortofrutticola.**

Per il restante asse Qualità della vita e Diversificazione dell'economia rurale, si è identificata la filiera del **Turismo integrato con il recupero dei borghi rurali** da collegarsi allo sviluppo degli itinerari turistici ed enogastronomici.

E' da evidenziare che tutte le azioni che non troveranno supporto economico nell'ambito del PSR vigente verranno finanziate con fondi dell'obiettivo competitività, per quanto di pertinenza, nonché su altre leggi nazionali e/o regionali che daranno la possibilità di incrementare a pieno la presente SSL. Integrazioni di fondi sono già in atto (vedi ad esempio: realizzazione del Mattatoio comprensoriale a San Pietro Vara, Orto Botanico di Sesta Godano, la Mieleria etc) ed altre verranno attivate con l'apertura dei prossimi bandi.

FILIERA DEL BOSCO

Il bosco rappresenta con le attività agricole una delle risorse che caratterizzano fortemente il territorio della Val di Vara e come tale non può essere ignorato in un'ottica di progettazione integrata, essendo per eccellenza elemento di continuità tra attività agricole e insediamenti antropizzati.

Azioni

1. Recupero e risanamento dei castagneti da frutto, ricostituzione di una filiera del castagno e della castagna
2. Costituzione di una filiera dei prodotti del sottobosco e dei funghi in particolare (Trasformazione, certificazione e vendita)
3. Potenziamento di attività artigianali locali a cui affidare la realizzazione di manufatti in legno (Segnaletica per itinerari, piazzole ricreative, materiali per interventi di ingegneria naturalistica)
4. Attivazione filiera

Progetto Castagno(1)

Il castagno diffusosi ampiamente, nel corso dei secoli, nelle nostre zone montane e pedemontane in seguito all'intensa coltivazione attuata dall'uomo, può essere considerato uno degli elementi paesaggisticamente più significativi.

Ha coperto ampie superfici, formando boschi monospecifici per lo più di origine antropica, la cui fisionomia può essere ricondotta a due tipologie ben distinte: il castagneto da frutto ed il castagneto ceduo.

Nelle nostre zone montane la coltivazione del castagneto da frutto è stata per lungo tempo un'attività contadina tradizionale molto diffusa: la castagna ha costituito per diverse generazioni un' importante, se non unica, fonte di sostentamento delle popolazioni rurali locali.

L'abbandono progressivo della coltura/cultura dei nostri castagneti ha avuto inizio a partire dal secondo dopoguerra a causa delle diverse opportunità lavorative sviluppatesi sul territorio e dall'ampia diffusione di fitopatie spesso letali per il castagno. Ciò ha comportato la perdita di una risorsa occupazionale e delle conoscenze ed attività tradizionali ad essa connesse, generando problemi legati a fenomeni di dissesto idrogeologico e di instabilità dei popolamenti arborei.

Il deperimento e la sostituzione del castagno da parte di altre specie arboree invadenti e meno pregiate, ha comportato inoltre un profondo impoverimento del paesaggio.

Attualmente la coltivazione del castagno, soprattutto per la produzione del frutto, è oggetto di un nuovo crescente interesse addirittura a livello europeo. La castagna, infatti, abbandonate le vesti di cibo povero, spesso può diventare un prodotto assai ricercato dalle innumerevoli potenzialità gastronomiche.

È importante dare vita ad un'iniziativa che porti a conoscenza delle popolazioni locali le possibilità economiche ed occupazionali legate al recupero di questa attività produttiva, oltre che sensibilizzarle sugli aspetti paesaggistico- ricreativi da essa indotti.

Il recupero delle colture e la promozione del frutto non possono però prescindere da un attento studio preventivo finalizzato a verificare le potenzialità qualitative e quantitative dei popolamenti castanicoli, l'interesse che questo tipo di coltura può incontrare presso gli agricoltori locali e le opportunità che può offrire il mercato.

Il progetto castagno nasce allo scopo di approfondire le sopra citate problematiche, richiamare e sostenere l'attenzione delle popolazioni locali nei confronti della castanicoltura, diffondere l'utilizzo di nuove tecniche razionali di coltivazione, promuovere e condurre azioni sia divulgative che di commercializzazione.

Sulla base di precedenti esperienze maturate in altre realtà territoriali, si potrebbe articolare il progetto su due distinte fasi:

Fase 1

- rilievo del patrimonio castanicolo presente nei territori dei comuni
- monitoraggio di verifica delle condizioni ecologiche, colturali e fitopatologiche dei castagneti da frutto ancora in attività o abbandonati
- identificazione delle zone maggiormente vocate sotto il profilo tecnico-colturale e commerciale
- individuazione, moltiplicazione e successiva distribuzione delle varietà e cultivar locali di pregio per incrementare ed uniformare la qualità del prodotto aumentandone nel contempo le rese in quantità

Fase 2

- divulgazioni, tramite dimostrazioni pratiche e teoriche, di tecniche di potatura, innesto e lotta alle patologie ed avversità del castagno per il recupero e la nuova costituzione dei castagneti da frutto

- divulgazione di metodologie di gestione e coltivazione razionale del castagneto da frutto
- eventuale costituzione e/o ristrutturazione di impianti di lavorazione e trasformazione, per sviluppare un'adeguata filiera di trasformazione del prodotto, migliorando, nel contempo, le condizioni di commercializzazione.gestione razionale presso i castanicoltori locali

A tali fasi potrebbero far seguito altre iniziative quali: l'individuazione di nuove forme e prodotti da proporre al mercato per estendere le opportunità commerciali, lo studio di disciplinari di produzione per garantire la qualità dei prodotti, l'adozione di marchi per il riconoscimento e la garanzia dei prodotti immessi sul mercato.

Progetto fungo(2)

Il Fungo viene prodotto nei boschi dell'Appennino ligure-tosco-emiliano nella maggior parte dei comuni della vallata. Le tipologie boschive caratteristiche della zona sono quelle tipiche delle montagne appenniniche con querceti e castagneti nelle quote inferiori e faggete ed abetine artificiali nella fascia più alta, verso il crinale. La forma di governo maggiormente utilizzata per le latifoglie è il ceduo con rilascio di matricine. Il governo a fustaia, derivato da conversione di cedui, interessa solitamente le zone verso il crinale meno interessanti per i proprietari ai fini delle utilizzazioni. Le conifere vengono governate a fustaia cercando di facilitare, attraverso i tagli di diradamento, la mescolanza con le latifoglie autoctone. La forma di governo ed il tipo di trattamento dei boschi influenza notevolmente la produzione fungina in quanto questi condizionano, a loro volta, il microclima del sottobosco. In generale è opinione comune tra gli abitanti della zona di origine che il governo delle latifoglie a fustaia provochi un sensibile decremento della produzione fungina rispetto al classico governo a ceduo; allo stesso modo appare evidente come un bosco abbandonato o invecchiato sia meno produttivo di un bosco sottoposto ad interventi periodici.

L'influenza che le cure verso il proprio bosco esercitano sulla nascita dei funghi, come da sempre avviene nelle nostre vallate, è la dimostrazione di quanto questo sia un "*prodotto spontaneo aiutato dall'uomo*".

Nei boschi situati nel territorio della Val di Vara, la raccolta dei funghi è una consuetudine che si tramanda da molti secoli. Sono proprio queste zone infatti indicate nelle raccolte di usi e consuetudini vigenti in Provincia della Spezia come aree ove si produce il "Fungo della Val di Vara".

Ancora oggi questo prodotto si caratterizza per un aroma profumato e un "odore pulito, non piccante e senza inflessioni di fieno, liquirizia, legno fresco"; caratteristiche organolettiche di qualità e di pregio che lo differenziano da produzioni similari di altre zone.

Oggi il fungo della Val di Vara riveste una notevole importanza sotto il profilo economico, in quanto rappresenta una consistente integrazione al reddito delle popolazioni rurali delle frazioni e ha il potere di richiamare moltissimi ricercatori provenienti da città e province dell'interland genovese , spezzino e dalle Province limitrofe.

Fase 1

- identificazione delle zone maggiormente vocate sotto il profilo tecnico-colturale e commerciale
- studio per la creazione di regolamenti volti a normare la raccolta del fungo

Fase 2

- divulgazioni, tramite dimostrazioni pratiche e teoriche, di tecniche di raccolta, essiccazione ecc..
- eventuale costituzione e/o ristrutturazione di impianti di lavorazione e trasformazione per sviluppare un'adeguata filiera di trasformazione del prodotto, migliorando, nel contempo, le condizioni di commercializzazione per i valligiani.

Progetto legno(3)

La strategia si prefigge di intraprendere nuovi percorsi, esplorando aspetti produttivi ed organizzativi relativamente alla possibilità di fruizione del bosco nella sua più ampia accezione. Le azioni riguardano:

- tecniche di gestione del bosco
- miglioramento della risorsa forestale mediante reimpianto di nuove essenze, assortimento di maggior pregio, essenze micorizzate
- produzione di biomasse con finalità produzione di energia
- sviluppo vivaismo forestale per la produzione di materiale autoctono
- valorizzazione di materiali da opera utilizzabili in ambito locale ed interterritoriale : paleria, recinzioni, segnaletica (Cinque terre)
- valorizzazione dei materiali da opera per bioarchitettura

Attivazione della filiera(4)

In particolare vale la pena sottolineare la produzione di biomassa vegetale derivante dalla coltivazione del bosco con finalità di produzione di energia e della stretta attinenza con quanto la Val di Vara sta mettendo in atto attraverso la certificazione ambientale.

L'elevato costo delle operazioni nell'ambito del bosco e lo scarso valore a livello di mercato degli assortimenti legnosi possono trovare un equo bilanciamento impiegando il legname a fini energetici. Più specificatamente le biomasse prodotte possono consentire l'installazione di piccoli impianti di

piccola e media potenza per alimentare reti di teleriscaldamento e/o energia prioritariamente in edifici di proprietà pubblica (come stabilito nelle misure del PSR).

Gli enti pubblici, grazie a questa nuova fonte di energia, incrementeranno il loro risparmio a favore della collettività, oltre che mantenere e migliorare il patrimonio boschivo attraverso la riorganizzazione della viabilità forestale, la difesa del bosco e lo sfruttamento a fini turistico-ricreativi.

FILIERA ZOOTECNIA

Da quanto dichiarato dalla Associazione Provinciale Allevatori appare chiara la preoccupante situazione che sta emergendo, l'evidente flessione del numero di capi bovini allevati e in particolar modo con indirizzo produttivo da latte, compensata solo parzialmente dal comparto della produzione da carne.

Meno rilevanti risultano le fluttuazioni che coinvolgono le altre specie (ovi-caprine ed equini) le cui produzioni non raggiungono il mercato propriamente detto confluendo in gran parte verso le forme di autoconsumo familiare.

E' di grande rilievo quanto comunque creato in questi anni con la "VALLE DEL BIOLOGICO" che ha contribuito non solo a non disperdere il patrimonio agricolo della vallata, ma ha dato una spinta al rilancio nel suo complesso del territorio valligiano.

Oggi occorre valorizzare questo patrimonio di esperienze ed occorre intervenire con strumenti di pianificazione e con tutte le risorse che si renderanno disponibili.

Sussistono punti di forza nel patrimonio delle tradizioni, nella permanenza e presidio, nella qualità delle produzioni. Tutto questo può garantire la sostenibilità di un territorio ad altissima valenza ambientale e paesaggistica.

Per contro, il nostro sistema produttivo passa attraverso una scarsa efficienza della filiera, riconducibile spesso alle medie dimensioni delle aziende operanti, alla media dell'età medio alta degli imprenditori, a strutture obsolete, alla poca innovazione e a infrastrutture carenti con servizi alle aziende inefficienti ed onerose.

Bisogna quindi pensare ad un potenziamento e completamento della filiera produttiva volto a ridurre gli elementi di svantaggio e a perseguire gestioni economicamente efficienti, razionalizzando e ottimizzando tutti i fattori produttivi indispensabili per garantire discrete soglie di redditività per chi opera nel settore.

La problematica dell'alimentazione del bestiame allevato, visto la non eccellente qualità dei foraggi ottenuti e considerato l'elevato costo dei mangimi integrativi che nella fattispecie dell'allevamento biologico comportano un esborso economico non indifferente per gli operatori del settore, la scarsa capacità contrattuale degli allevatori nei riguardi dei fornitori, le scarse economie di scala e i quantitativi in gioco relativamente modesti, a discapito di

prezzi elevati e materiale poco in linea con le esigenze delle aziende medesime fanno auspicare un sistema di autogestione da parte delle aziende nell'approvvigionamento degli stessi attraverso:

- Individuazione siti per il comune stoccaggio dei mezzi tecnici (Mangimi, Farine ecc);
- Coordinamento e programmazione nella definizione dei parametri dei mezzi tecnici, dei quantitativi e dei prezzi
- Programmazione in modo coordinato ed efficiente per la distribuzione
- Interventi sulla viabilità di collegamento con le aziende agricole

Risulta necessario sviluppare sia nel comparto produttivo LATTE che nel comparto CARNE, il miglioramento genetico degli allevamenti della vallata che risultano ad oggi con una forte presenza di meticci.

Un punto di aggregazione nello sviluppo e soprattutto nel miglioramento delle azioni risulta essere l'azienda di Casaletti , vista come azienda di supporto essenziale per lo sviluppo del comparto zootecnico della valle.

FILIERA ORTOFRUTTICOLA

L'economia agricola della zona più bassa della Val di Vara è caratterizzata prevalentemente da viticoltura ed olivicoltura.

Al contrario di quanto avvenuto in altri comuni, i centri storici collinari non si sono spopolati e ciò ha garantito il mantenimento della destinazione prevalentemente agricola nella fascia della media collina , solo marginalmente interessata dalla crescita edilizia. Tutta quest'area è quasi interamente suddivisa in piccoli appezzamenti di terreno disposti a terrazze coltivati a vite ed olivo. Molte famiglie hanno infatti mantenuto o ripreso l'antico rapporto con la terra, recuperando discrete produzioni per l'autoconsumo ed in alcuni casi per il mercato locale.

Oggi quindi il comprensorio della Media e Bassa Val di Vara si caratterizza per significative produzioni viticole e olivicole come riportato nelle tabelle seguenti:

VITE

	superficie/ha	q.tà vino/q.li
Bolano	54	2808
Beverino	43,4	2256,8
Calice	10,08	524,16
Follo	17,3	899,6
Riccò del Golfo	24	1248
Pignone	4,9	254,8

Brugnato	3,5	182
Borghetto	8,6	447,2
TOT.	165,78	8620,56

Fonte Censimento Agricoltura Istat 2000

OLIO

	superficie/ha	q.tà olio/q.li
Bolano	82,6	520,38
Beverino	11,4	71,82
Calice	16,8	105,84
Follo	20,1	126,63
Riccò del Golfo	20,1	126,63
Pignone	3,4	21,42
Brugnato	0,1	0,63
Borghetto	6,7	42,21
TOT.	161,2	1015,56

Fonte Censimento Agricoltura Istat 2000

Obiettivi generali sono quindi sostenere il recupero, la riqualificazione, la razionalizzazione e lo sviluppo dell'agricoltura, nonché valorizzare, tutelare e mettere a sistema il complesso delle risorse agricole e culturali del territorio, favorendo l'integrazione del settore in una prospettiva di sviluppo socio-economico sostenibile.

Pertanto occorre mettere in atto azioni capaci di intervenire efficacemente sulle strutture produttive, sulle infrastrutture territoriali e sui servizi alle aziende. La realtà più importante del territorio è senz'altro la Cooperativa sociale i Castelli (Bolano) che funge da collettore rispetto alle aziende del territorio e che statutariamente si propone di diffondere anche nei Comuni limitrofi lo sviluppo e la qualificazione del settore.

Occorre inoltre evidenziare l'esistenza di una significativa realtà produttiva nei settori dell'orticoltura e frutticoltura che non privilegia grandi produzioni, ma è indirizzata a sostenere produzioni di qualità e quindi a recuperare varietà autoctone. Queste produzioni, che già trovano una propria collocazione sul mercato ordinario, verranno altresì sostenute attraverso il completamento del Centro di trasformazione dei prodotti (quali marmellate, confetture ecc.) ubicato nel Comune di Beverino.

FILIERA TURISMO INTEGRATO CON I BORGHI RURALI

La definizione di linee di sviluppo per il turismo nel territorio non può che partire da una analisi quantitativa e qualitativa del fenomeno che negli ultimi anni ha avuto una lenta crescita dei flussi in entrata. Molteplici sono i settori che possono essere considerati come strumenti per accrescere e valorizzare l'immagine di un territorio e per incrementarne i flussi turistici: beni culturali, ambiente, percorsi naturalistici ed enogastronomia.

Le dinamiche di sviluppo legate al turismo inoltre innescheranno meccanismi di crescita in altri settori, quali le attività culturali, i servizi di trasporto, i generi alimentari e il commercio, innescando un vero circolo virtuoso. L'obiettivo primario che deve essere perseguito da una politica di sviluppo del turismo sul territorio dovrebbe essere, primariamente, quello di prolungare i tempi di permanenza dei visitatori integrando il più possibile le strutture ed infrastrutture del territorio con quello del Parco nazionale delle Cinque Terre. Per ottenere tale risultato è necessario ribadire, innanzi tutto, i principi base dell'organizzazione ospitale dei servizi, dei prodotti, della loro qualità, e dello sviluppo integrato delle azioni di promozione e commercializzazione.

Fondamentale risulta essere quindi una proposta che sia qualitativamente elevata, vista la forte concorrenza del mercato, fortemente orientata ai servizi alla domanda, e in grado anche di valorizzare, organizzare e presentare tutto ciò che è legato a cultura, tempo libero come offerta turistica sistemica, unitaria, in grado di creare sinergie e valore aggiunto.

Molti sono i turismi che possono essere promossi sul territorio favorendone l'integrazione, basti pensare al turismo culturale, all'agriturismo e al turismo rurale, a quello enogastronomico, scolastico, ambientale, religioso, sportivo. A questo occorre necessariamente collegare anche tutte le opportunità che verranno offerte dalla legge regionale n. 13 del 2/03/07 sugli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria.

Attività.

A) Informazione e accoglienza

1. Uso strategico della segnaletica generale e specializzata (uniforme e chiara)
2. Potenziamento e qualificazione dei punti di informazione anche attraverso l'istituzione di un numero verde
3. Formazione e aggiornamento del personale
4. Produzione coordinata di pubblicazioni e dépliantistica in grado di orientare a visite guidate
5. Creazione di una rete informatica specializzata

B) Comunicazione

1. Campagne di sensibilizzazione all'accoglienza delle popolazioni residenti (integrazione con il Piano di Sviluppo Locale Val di Vara (FSE 2006)
2. Definizione di un cartellone delle manifestazioni, degli eventi e programmazione degli interventi
3. Studio ed elaborazione di strategie coordinate

C) Ospitalità e qualità della vita

1. Recupero dei borghi rurali inseriti nei percorsi e negli itinerari
2. Qualità della ricettività in ogni sua forma e categoria
3. Miglioramento della fruibilità dei luoghi culturali e delle emergenze ambientali anche attraverso servizi aggiuntivi (ristorazione, strutture ricettive extra-alberghiere...)

D) Promozione e commercializzazione

1. Creazione di un marchio di qualità che identifichi il territorio e che venga utilizzato(che già esiste) dall'insieme del sistema produttivo (da apporre nei ristoranti, nelle strutture ricettive e nella comunicazione commerciale).
2. Condivisione degli obiettivi

E) Ambiente

1. Mantenere e tutelare l'immagine di qualità ambientale del territorio
2. Recupero e restauro di antichi edifici (ad es. conventi, caserme, palazzi in stato di abbandono)nel rispetto dei caratteri originari per la fruizione turistica

La situazione orografica della Val di Vara è particolarmente difficile. La presente SSL quindi si pone l'obiettivo di migliorare le infrastrutture per l'accessibilità ai terreni agricoli e forestali sia a fini produttivi che di difesa dagli incendi mantenendo l'equilibrio ambientale del territorio. Per la SSL è quindi prioritaria la razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua sia a scopo irriguo che per uso zootecnico, anche mediante il recupero e la creazione di invasi artificiali in relazione alla conservazione degli elementi naturali.

Le azioni che si intendono attivare sono pertanto relative alla costruzione e ristrutturazione di strade esistenti che garantiscano al regimazione delle acque e la stabilità dei versanti nelle immediate vicinanze della strada e nuova costruzione e ristrutturazione di impianti irrigui esistenti o riutilizzo di risorse idriche.

L'innovazione insiste nel progetto in se in quanto trattasi del primo progetto così ampio a livello territoriale e a livello di partenariale in Val di vara. Sussistono poi due grosse innovazioni, una relativa alla filiera del bosco (creazione di impianti di biomasse per la produzione di energia alternativa ad uso riscaldamento; l'altra nella valorizzazione della struttura di Casaletti – Varese Ligure- che si pone come elemento di forte di rafforzamento della filiera zootecnica.

RISULTATI ATTESI

In merito agli impatti attesi dalla strategia di sviluppo locale, si produrranno effetti di vantaggio nei confronti degli operatori di tutti i settori con una particolare concentrazione nelle aree rurali dove apporterà anche un generale miglioramento delle condizioni di vita.

Lo sfruttamento e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali potrà consentire la rigenerazione delle risorse stesse e la conservazione dell'ambiente (biodiversità, presidio del territorio, protezione delle foreste, etc); la valorizzazione dei prodotti tipici potrà avere positive ripercussioni sul turismo e sul territorio locale; le tecniche dell'agricoltura biologica e la qualità delle produzioni favoriranno una corretta educazione alimentare a tutela della salute e del benessere dei consumatori

CRITERI DI SELEZIONE PER GARANTIRE COERENZA TRA LA STRATEGIA E I PROGETTI INDIVIDUALI

Gli orientamenti strategici del piano definiscono quali obiettivi prioritari da perseguire la qualità in agricoltura, la realizzazione di strutture ed infrastrutture a servizio della stessa per favorire l'incremento delle produzioni agricole nel rispetto del territorio e nella tutela dell'ambiente. In tal senso lo sviluppo dell'agricoltura assume grande significato sia a livello di presidio del territorio che da volano per lo sviluppo turistico, attraverso la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche locali.

In base a tali indicazioni, sono derivati una serie di criteri con l'obiettivo di rappresentare una rete con la quale poter valutare il livello di coerenza tra le linee individuate dalla strategia di sviluppo locale ed i progetti dei singoli soggetti coinvolti.

- 1) incremento del valore economico delle produzioni agricole, anche famigliari
- 2) sviluppo di prodotti di qualità (doc dop biologico) e l'innovazione/diversificazione di prodotto
- 3) insediamento giovani
- 4) interventi di cooperative/consorzi/associazioni tra aziende
- 5) interventi strutturali e con ricaduta su ampie porzioni di territorio
- 6) recupero collegamenti interpoderali e sentieri per rendere accessibile il bosco
- 7) interventi a ridotto impatto ambientale nel rispetto di sistemi di gestione ambientali territoriali eventualmente adottati
- 8) impianti irrigui gestiti in forma associata e che consentano un risparmio della risorsa idrica
- 9) conferimenti congiunti alle strutture esistenti o inserite nella strategia, di trasformazione dei prodotti tipici locali al fine di migliorarne la commercializzazione

- 10) recupero bosco (filiera) e terre incolte
- 11) interventi di recupero dei borghi collegati agli itinerari del gusto
- 12) realizzazione di acquedotti potabili nei borghi territorialmente maggiormente svantaggiati
- 13) integrazione tra agricoltura e turismo
- 14) sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

13 - Temi sui quali la Strategia di Sviluppo Locale viene articolata.

Indicare un tema principale e un eventuale tema secondario, i progetti di sistema pubblici o privati, la tipologia dei progetti individuali con le relative fonti di finanziamento previste o già attivate ed alcuni indicatori oggettivi e significativi. Per gli investimenti a valere sulle misure del PSR, si dovrà fare riferimento, per quanto possibile, agli indicatori già individuati per le singole misure. Qualora tuttavia non risultino pertinenti agli interventi attivati nell'ambito della SSL, potranno essere definiti e valorizzati indicatori più appropriati.

Con riferimento ai temi prioritari individuati, si è tenuto conto della maggiore entità di investimento pubblico e privato previsti e delle priorità ad essi attribuiti dal PSR. Poiché il numero di schede relative alle manifestazioni di interesse sia pubblico che privato pervenute per la SSL sono di notevole entità numerica e finanziaria, non è stato possibile procedere all'elaborazione di maggior dettaglio della tabella sopra esposta e non è stato possibile inserire tutti gli interventi di sistema ed individuali interessati dalle misure inserite nei temi prioritari.

14 - Investimenti di sistema qualificanti per il perseguimento della SSL

a) investimenti già finanziati attraverso il PSR 2000-2006 o attraverso fonti finanziarie differenti

Descrizione dell'investimento	Costo totale	Finanziato con: (specificare fondo, Asse e misura)	Grado di realizzazione degli investimenti (%)
Interventi di miglioramento boschivo	663.285,00	Reg. CEE 269/79	100
Piano Carne	1.156.863,45	Piani Intergrati Mediterranei	100
Interventi di Miglioramento Boschivo e nei castagneti da Frutto	165.000,00	Piani Integrati Mediterranei	100
Miglioramento dell'efficienza delle strutture agricole	3.567.287,26	Reg. CEE 950/97	100
Sistemazione idraulica forestale e idrogeologica	1.869.197,47	Obiettivo 5b Mis. 2.1	100
Miglioramento viabilità interpoderale e boschiva	334.582,85	Reg. CEE 2080/82	100
Sistemazione viabilità interpoderale	232.400,00	Piani Integrati Mediterranei	100
Danni alluvionali anno 2000	5.939.255,00	Danni alluvionali	100
Costruzione mattatoio comprensoriale	245.000,00	Legge 17/05/1999 n° 144D.M. 28/01/2000 art. 1 comma 2	100
Costruzione mattatoio comprensoriale	355.270,00	Legge 97/94	100
Realizzazione Orto Botanico Biologico	554.158,00	Patto Territoriale per l'Agricoltura Provincia della Spezia	100
Mis. A-A Vara	9.744.753,38	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. A- MB Vara	842.396,25	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. B-A Vara	735.000,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. B MB Vara	230.000,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. E-A Vara	3.700.000,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. F-A Vara	4.500.000,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. I-A Vara	807.735,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. I MB Vara	70.228,12	P.S.R. 2000 - 2006	100

Mis. J-A Vara	210.888,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. P-A Vara	1.273.835,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. P MB Vara	919.252,41	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. R-A Vara	1.111.749,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Mis. R MB Vara	7.784,00	P.S.R. 2000 - 2006	100
Dissesto Idrogeologico Loc. Gambella Beverino	46.481,12	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico Loc. Memola Beverino	61.974,83	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico versante Loc. Ronco Beverino	€ 55.77,35	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico sponda canale Loc. Villa Bolano	57.843,17	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico Tracimazione Acqua Loc. Giarizzo – Bolano	4.338,24	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico Fiume Vara erosione sponda sx Brugnato	397.232,26	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico movimento franoso Molunghi Filettino	619.748,28	Danni alluvionali	100
Movimento franoso in loc. Molunghi Filettino	72.081,13	Danni alluvionali	100
Movimento franoso Molunghi III° lotto	159.543,21	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico briglia Comune di Follo	43.382,38	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico movimento franoso strada dei tedeschi R.L.	74.886,25	Danni alluvionali	100
Dissesto Idrogeologico Pignone	61.974,83	Danni alluvionali	100
Interventi di messa in sicurezza sponda sx fiume Vara – Brugnato	108.197,12	Danni alluvionali	100
Difesa sponda in massi ciclopici fiume Vara Brugnato 2° Lotto	211.747,73	Danni alluvionali	100
Bonifica Montana torrente Chiocciola	200.000,00	D.G. R. n. 4464del 20/12/1996	100

Riduzione rischi idraulici zona urbanizzata lungo il fiume Vara Loc. Padivarma e Castiglione	413.165,52	Decreto di finanziamento n° 2237/1999 del Vice Commissario delegato Ing. Natale INZAGHI.	100
Riduzione rischi Graveglia e Riccò del Golfo	1.704.307,77	Decreto di finanziamento n° 2237/1999 del Vice Commissario delegato Ing. Natale INZAGHI	100
Recupero attrezzaggio percorso escursionistico nella Bassa Val di Vara	40.023,34	L.R. 22/98 “Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo verde”	100
Interventi sistemazione Rete Idrogeologica fiume Vara loc. Padivarma e Castiglione	87.797,67	Decreto di finanziamento n° 171/1999 del Vice Commissario delegato Ing. Natale INZAGHI Secondo Stralcio	100
Manutenzione e sistemazione Arginatura torrente Usurana in Comune di Beverino	103.291,38	Piano degli interventi 2001 della Provincia della Spezia	100
Risagomatura torrente Gravegnola	26.441,43	Giunta Regionale n° 1712 del 09/08/1999 derivanti da un precedente decreto di finanziamento G.R. n° 4664/96	100
Difesa fiume Vara loc.tà Stagnedo – Beverino	77.468,53	Decreto di finanziamento Giunta Regionale n° 1627 del 29/05/1998	100
Difesa sponda torrente Pogliaschina loc. Consolata – Borghetto Vara	103.291,38	Decreto G.R. n° 3137 del 28/12/1999.	100
Difesa sponda fiume Vara loc.tà Lama – Beverino	90.999,71	Decreto G.R. n° 3137 del 28/12/1999.	100
Recupero e attrezzaggio sentiero palestra Comune di Follo	20.658,28	L.R. 22/98 “Azioni a sostegno dello sviluppo e della riqualificazione del turismo verde”	100
Ripristino sezione di deflusso tratto terminale copertura in loc. Piano di Madrignano – Comune di Calice al Cornoviglio	93.891,86	Decreto G.R. n° 1255/2002	100

Manutenzione straordinaria di opere varie e sentieri	36.926,67	D.P.R. 331/2001	100
Sistemazione paleofrana in loc. Villa – Pignone	119.872,95	Obiettivo 2, misura 2.2 – “consolidamento idrogeologico”;	100
Torrente Riccagiara	108.000,00	Piano interventi 2003	100
Messa in sicurezza delle aree industriali dalle erosioni del Torrente Gravegnola e fiume Vara	108.197,72	Decreto G.R. n° 1329/2001	100
Mieleria	388.249,39	I° Lotto Mutuo Cassa Deposito e Prestiti	100
		II° Lotto P.IN. 2006	100
Ripristino sezione deflusso tratto terminale torrente Villa Bolano arginatura e rimodellamento alveo torrente Villa - Bolano	210.000,00	decreto G.R.:n° 2736 del 17/12/02	100
		L.R: 46/90	100
		P.IN. 2002	100
Interventi di mobilità sostenibile nella media e bassa val di vara Mobilità sostenibile	200.000,00	Decreto Giunta Regionale n° 412 del 03/05/2002	100
Campagna geognostica e monitoraggio frana Comune di Bolano	77.468,54	D.P.R. 331/2001	100
Manutenzione opere di ingegneria naturalistica sul torrente Usurana Comune di Beverino	36.926,67	D.P.R. 331/2001	100
Recupero facciate centri storici	750.000,00	Decreto Ministeriale del Tesoro 28 Gennaio 2000	100
Valorizzazione Infrastrutture turistiche	€ 438.108,72 (Zona obiettivo 2)	DOCUP Obiettivo 2 – (2000-2006) Sottomisura 3.3 A “Infrastrutture turistiche”	100
	€ 851.732,94 (Zona phasing out)		100
Difesa centro abitato Borghetto	100.000,00	L.R. 46/1996 (delibera della Giunta Regionale n° 1124/2003)	100
Messa in sicurezza torrente Villa a Bolano	341.525,20	L.R. 46/1996 (delibera della Giunta Regionale n° 1627/2004)	100
Raccolta differenziata	360.000,00	Decreto Dirigenziale n° 2991 del 28.12.2004	100

Percorso mountain bike	190.000,00	D.G.R. n° 1292 del 24/10/2003	100
Pulizia e manutenzione alvei	50.403,20	DGR 637/2006	100
Manutenzione opere idrauliche fiume Vara e suoi affluenti.	51.645,69	DGR 3014/2005 – Programma interventi 2003 ex l. 183/1989.”	100

b) investimenti finanziabili attraverso fonti finanziarie differenti dal PSR 2007-2013

Descrizione della tipologia dell'investimento	Costo totale stimato	Finanziabile con : (specificare Fondo e misura)	Grado di realizzazione degli investimenti se già avviati (%)
Soprintendenza Beni Culturali – Castello di Madrignano	1.140.000,00	MIBAC legge 43/2005	30%
Soprintendenza Beni Culturali – Castello di Madrignano	500.000,00	APQ legge 208/98	30%
Attrezzature, adeguamento locali per trasformz. Prodotti agr.	70.000	fas	80
Centro ingrassi vitelli	350000	fas	0
Centro mangimi	60000	fas	0
Allevamento avicoli autoctoni	210000	fas	0
Realizzazione stalla per allevamento vacche da latte con sala mungitura	400000	fas	0
Impianti biomasse - pubblico	300000	Fesr asse 2	0
Impianto di cogenerazione di vallata non sup. a 250 kwatt - pubblico	1250000	Fesr asse 2	0

15 - Elenco delle tipologie degli investimenti singoli e/o di sistema previsti al momento della presentazione della SSL comprese le spese di progettazione e di animazione per la SSL

Le informazioni riportate, fanno riferimento alle schede progettuali sintetiche degli investimenti presentate in allegato alla manifestazione di interesse. Tale elenco dovrà comprendere anche le eventuali ulteriori adesioni alla SSL avvenute in epoca successiva.

Tipologia del Soggetto attuatore	Misura del PSR attivata o altra fonte di finanziamento	Descrizione della tipologia dell'investimento	Costo totale	Intervento di sistema (SI/NO)
Comunità Montana -GAL Val di Vara	431	Progettazione SSL	40.000,00	SI
Comunità Montana -GAL Val di Vara	431	Animazione economica	115.000,00	SI
Comunità Montana Alta Val di Vara	227/313	Orto botanico	300.000,00	si
Comunità Montana Alta Val di Vara	321	Interventi acque reflue mattatoio	50.000,00	si
Tutti i Comuni di cui alle schede allegate alla strategia	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.300.000,00	si
Soprintendenza Beni Culturali	322	Castello Madrignano	400.000,00	si
Tutti i Comuni	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	850.000,00	si
impresa agricola - Consorzio Giovani allevatori Zignago	227	Certificazione forestale PEFC, Miglioramento Boschivo	600.000,00	SI
Impresa di trasformazione -Cooperativa Casearia Val di Vara	123	ristrutturazione stabilimento, acquisto p.c., acquisto automezzi refrigerati, impianto di depurazione fanghi attivi, acquisto nuova caldaia	403.000,00	SI
Impresa di trasformazione -Cooperativa San Pietro Vara	123	Laboratorio, salumificio, furgone coibentato, mattatoio avicoli	252.000,00	SI
Impresa di trasformazione -Acme srl	123	carrodano	580.000,00	no
Privato -Soc. Coop. Monte Alpe	123	Piazzale attrezzato per prima lavorazione legno(2000mq),recinzione, edificio, arredo ufficio attrezzatura , pesa e macchine per movimentazione e lavorazione legname	300.000,00	SI
Privato -Cooperativa I Castelli	123	Infrastruttura, arredi e attrezzature	600.000,00	si

Impresa di trasformazione -scapazzoni roberto - frantoio	123	Ristrutturazione, attrezzature	290.000,00	si
Imprese forestali	226	Ricostituzione boschiva, messa in sicurezza, infrastrutture per il monitoraggio incendi boschivi e impianti per la comunicazione	800.000,00	no
Imprese agricole, forestali	125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	850.000,00	no
Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara	fas	Attrezzature, adeguamento locali per trasformz. Prodotti agr.	70.000	si
Provincia della Spezia	fas	Centro ingrassi vitelli	350000	si
Provincia della Spezia	fas	Centro mangimi	60000	si
Provincia della Spezia	fas	Allevamento avicoli autoctoni	210000	si
Provincia della Spezia	fas	Realizzazione stalla allevamento vacche latte	400.000	si
Comuni	Fesr asse 2	Impianti biomasse - pubblico	300000	no
Comuni	Fesr asse 2	Impianto di cogenerazione di vallata non sup. a 250 kwatt - pubblico	1250000	si

(*) impresa agricola, forestale, di trasformazione, per i soggetti privati, Comune, Provincia, Comunità montana per i soggetti pubblici

soprintendenza.

16 – Piano finanziario della SSL

a) Riepilogo investimenti suddivisi in base alle misure PSR individuate (sintesi punto 15)

Tipologia del Soggetto attuatore	Misura del PSR attivata o altra fonte di finanziamento	Costo totale	contributo pubblico totale previsto	importo complessivo della quota a carico dei beneficiari finali
Comunità Montana -GAL Val di Vara	431	40.000,00	40.000,00	-
Comunità Montana -GAL Val di Vara	431	115.000,00	115.000,00	-
			-	-
Comunità Montana Alta Val di Vara	227	300.000,00	270.000,00	30.000,00
Comunità Montana Alta Val di Vara	321	50.000,00	40.000,00	10.000,00
			-	-
Tutti i Comuni di cui alle schede allegate alla strategia	322	1.300.000,00	1.040.000,00	260.000,00
Soprintendenza Beni Culturali	322	400.000,00	320.000,00	80.000,00
			-	-
			-	-
Tutti i Comuni	125	850.000,00	807.500,00	42.500,00
Privato - Consorzio Giovani allevatori Zignago	227	600.000,00	540.000,00	60.000,00
Privato -Cooperativa Casearia Val di Vara	123	403.000,00	161.200,00	241.800,00
Privato -Cooperativa San Pietro Vara	123	252.000,00	100.800,00	151.200,00
Privato -Acme srl	123	580.000,00	232.000,00	348.000,00
Privato -Soc. Coop. Monte Alpe	123	300.000,00	120.000,00	180.000,00
Privato -Cooperativa I Castelli	123	600.000,00	240.000,00	

				360.000,00
Privato -scapazzoni roberto - frantoio	123	290.000,00	116.000,00	174.000,00
Privati bosco	226	800.000,00	720.000,00	80.000,00
Privati	125	850.000,00	807.500,00	42.500,00
totale		7.730.000,00	5.670.000,00	2.060.000,00

b) Riepilogo investimenti suddivisi per Fondo, Asse, Misura, extra PSR (sintesi punto 14b)

Fondo, Asse, Misura (codice e descrizione)	Costo totale	Contributo pubblico totale previsto	Importo complessivo della quota a carico dei beneficiari
fas	70.000		
fas	350000		
fas	60000		
fas	210000		
fas	400000		
Fesr asse 2	300000		
Fesr asse 2	1250000		
MIBAC + APQ –vedi tabella 14 b)	1.640.000	1.640.000	0
TOTALE	4.280.000		

Nota bene: NON E' STATO POSSIBILE COMPILARE LE ULTIME TRE COLONNE DELLA TABELLA 16 B POICHE' NON SONO ANCORA DISPONIBILI LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL FESR E DEL FAS

Totale investimenti PSR di cui al punto 16 a)	7.730.000,00	5.670.000,00	2.060.000,00
Totale investimenti extra PSR di cui al punto 16 b)	4.280.000,00	(*)	(*)1.640.000,00
TOTALI	12.020.000,00		

(*) Gli importi relativi al contributo pubblico ed alla quota a carico dei privati devono essere valorizzati nel caso in cui siano già state definite sui pertinenti Fondi/Assi/misure le aliquote di contributo.

17 – Valore aggiunto dell’attuazione della SSL rispetto all’ordinaria gestione di domande singole.

(elencare le azioni coordinate e coerenti, utili a raggiungere gli obiettivi individuati per risolvere i punti critici di ostacolo allo sviluppo del territorio con particolare riferimento ai prodotti agricoli e forestali).

Azioni utili per definire sbocchi di mercato stabili e duraturi per i prodotti locali	<ul style="list-style-type: none">- Progetto di cooperazione interterritoriale allegato alla presente proposta, prevede: un aumento del prodotto veicolato attraverso il sistema cooperativo grazie allo sviluppo di strategie che consentano un’adeguata e sicura collocazione sul mercato dei prodotti; consentirà inoltre di mettere in rete territori, aziende e politiche di sviluppo, creando sinergie stabili per la promozione dei prodotti locali- Azioni utili ad assicurare una stabile collocazione dei prodotti sul mercato sono il progetto della Cooperativa I Castelli, che prevede anche la realizzazione di un punto vendita.- Partecipazione al Progetto Parchi di Liguria/Parchi per tutti i gusti
Azioni utili per organizzare filiere locali e itinerari	<ul style="list-style-type: none">- Progetto di cooperazione interterritoriale allegato alla presente proposta, prevede: ,- progetto della Cooperativa I Castelli, che prevede (attraverso la realizzazione della nuova struttura, un punto di riferimento ineludibile per i produttori della zona e delle zone limitrofe, nonché punto di riferimento per il progetto provinciale degli itinerari del gusto e dei sapori di cui alla legge regionale- il progetto della cooperativa San Pietro Vara a sostegno della filiera zootecnica locale e tappa di numerosi escursionisti che frequentano l’Alta Valle del Vara- il progetto della cooperativa Casearia a favore della filiera zootecnica locale e tappa di numerosi escursionisti che frequentano l’Alta Valle del Vara- il progetto della ristrutturazione dell’azienda Agricola CASALETTI a sostegno della filiera zootecnica- il progetto di recupero del Castello di Magrignano, inserito in numerosi sentieri- tutti i progetti inseriti nella misura 322 a favore dei borghi rurali , tutti inseriti in diversi itinerari turistici ed enogastronomici all’interno del progetto provinciale sopra citato.- Partecipazione al Progetto Parchi di Liguria/Parchi per tutti i gusti
Fornitura di servizi e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none">- il progetto della ristrutturazione dell’azienda Agricola CASALETTI a sostegno di tutte le imprese della filiera zootecnica- tutti gli interventi che verranno finanziati sulla misura 125- gli interventi previsti nel piano di animazione economica della strategia, dove, sia la Camera di Commercio, Sia tutte le associazioni datoriali del settore provvederanno a fornire assistenza mirata e ad organizzare incontri seminari sulle attività previste dalla SSL e dal PSR nel suo complesso

Azioni di snellimento procedurale e di semplificazione amministrativa prevista dagli Enti che aderiscono alla SSL.	<p><i>L'art. 9 dell' accordo interpartenariale del GAL VAL DI VARA prevede: I soggetti pubblici aderenti alla Strategia attribuiscono alle opere ed agli interventi in essa inseriti carattere prioritario ed urgente in ragione del perseguimento di obiettivi di interesse generale.</i></p> <p><i>In particolare detti soggetti pubblici garantiscono l'utilizzo di metodi e procedure semplificate della propria azione amministrativa, con specifico riferimento all'istituto della Conferenza dei Servizi prevista dalla Legge 241/1990 e s.m.i. riguardo al rilascio di nulla-osta, pareri, autorizzazioni, concessioni, permessi licenze o altri atti abilitativi, comunque denominati.</i></p>
Priorità da parte degli Enti pubblici alla realizzazione degli investimenti previsti nella SSL.	<p><i>L'art. 9 dell'accordo interpartenariale del GAL VAL DI VARA prevede: I soggetti pubblici aderenti alla Strategia attribuiscono alle opere ed agli interventi in essa inseriti carattere prioritario ed urgente in ragione del perseguimento di obiettivi di interesse generale.</i></p>
Azioni di supporto (tecnico, amministrativo, ecc) nei confronti degli aderenti alla SSL	<p>Gli interventi previsti nel piano di animazione economica della strategia, dove, sia la Camera di Commercio, Sia tutte le associazioni datoriali del settore provvederanno a fornire assistenza mirata e ad organizzare incontri seminariari sulle attività previste dalla SSL e dal PSR nel suo complesso</p>

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELLA SSL

18 - Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata

La Val di Vara risulta la Valle più grande della Liguria, straordinaria per la varietà del paesaggio disseminata di centri storici che, specie nella parte mediana e finale, dominano dall'alto di poggi e crinali le anse del fiume Vara e dei diversi affluenti.

Lo scenario della Val di Vara , con la estrema variabilità di paesaggio ad elevato rischio di degrado ambientale, rappresenta un territorio di transizione tra le caratteristiche dell'appennino ligure e quello tosco-emiliano, con morfologia tipicamente montuosa medio alta e con forme di modellamento di tipo fluviale denunciate da terrazzamenti sul fondo valle.

Nell'insieme quindi , la capacità di uso del suolo mostra una situazione di territorio montano piuttosto difficile dove le aree con poche limitazioni d'uso sono rappresentate solo da una minima parte della superficie totale , mentre sono largamente diffuse quelle a vocazione silvo-pastorale e quelle non adatte ad uso produttivo, ma destinate a riserva naturalistica.

Si può concludere che nello scenario della Val di Vara è presente un potenziale per le attività agro-silvo-pastorali sufficientemente buono per una situazione montana di carattere marginale ed inoltre nel Territorio della Bassa e Media Val di Vara, è auspicabile il recupero delle aree agricole a destinazione orticola con l'ampliamento e il potenziamento degli impianti irrigui.

Le peculiarità della Val di Vara, sia come punti di forza che di debolezza, per quel che concerne la qualità dei foraggi è emerso che le caratteristiche chimiche e nutrizionali sono mediocri, e ciò è dovuto al fatto che lo sfalcio avviene, nella maggior parte dei casi su prati ormai stanchi con cotico degradato.

Solo in pochi casi si semina per produrre foraggio di qualità, limitando tali foraggiere all'erba medica, magari associata per il primo anno a graminacee.

Sono ancora casi sporadici le pochissime aziende che producono foraggio insilato, ed in queste spicca, tra l'altro, l'elevata conformazione dei capi allevati e la qualità delle carcasse.

Lo sfalcio ,inoltre, avviene in momenti tardivi, in cui le caratteristiche nutrizionali delle essenze sono già nella fase calante, così da determinare un ulteriore depauperamento delle qualità nutritive ed un incremento notevole della fibra grezza a discapito della proteina grezza.

Tra la vegetazione prevalentemente erbacea si identificano essenzialmente due tipologie naturali:

- Praterie mesotermofili molto estese che hanno origine dal taglio dei boschi al fine di essere adibite a pascolo , talvolta al prato-pascolo. Diffuse oltre i 600 m. di quota sono costituite anche da buone foraggiere.

- Vegetazione dei suoli erosi, presente come copertura vegetale discontinua ove la erosione dei suoli è più profonda

Tra la vegetazione a forte dinamismo antropico si identificano le seguenti tipologie:

- Prati sfalcibili, legati all'allevamento ed all'abbandono delle campagne nelle aree già coltivate a cereali , patate e ortaggi vari.

- Coltive specializzate e seminativi a carattere frammentario e discontinuo su superfici limitate e spesso a conduzione famigliare.

Per quanto riguarda l'allevamento dei bovini sia per il comparto carne che per il comparto latte,i capi allevati sono in gran parte meticci o comunque soggetti non iscritti ad un albo, e spesso all'interno della stessa azienda sono presenti capi di diverse razze insieme a meticci.

Ciò genera un' immagine di grande frammentazione del tessuto produttivo, che si riflette negativamente sulla possibilità di organizzare in maniera efficiente il settore di trasformazione e vendita dei prodotti.

In particolare per i capi da latte, anche nei casi di capi selezionati, la gestione della razione alimentare non è corretta e non riesce quindi a coprire le esigenze nutrizionali degli animali, determinando ridotte produzioni, non comparabili alle potenzialità delle bovine stesse.

Questo scarso risultato evidenzia la difficoltà degli allevatori a concepire razionali tecniche di gestione e di allevamento che possano estrinsecare le capacità produttive dei capi allevati.

Il paesaggio della Val di Vara è molto diversificato : la vicinanza del mare ha permesso alla macchia mediterranea di insinuarsi nelle zone con la migliore esposizione, e dove l'uomo non ha antropizzato i boschi. E' così che al Castagno importato dall'uomo per le sue produzioni (legname e castagna per il consumo umano e per l'alimentazione animale) si oppongono il Leccio (quercus ilex) o il Pino nero (Pinus nigra) e domestico (Pinus Pinea), mentre sui versanti più assolati e

acclivi si estendono boschi di querce, in primis la Roverella (*Quercus pubescens*) ed il Cerro (*Quercus cerris*) e di faggi (*Fagus sylvatica*).

Si registra nel settore un graduale aumento del consumo di legna da ardere per il riscaldamento cui si affianca l'impiego di stufe che bruciano pellet, impianti ecologici caratterizzati da un buon rendimento con conseguente risparmio nella spesa energetica

In sintesi, è evidente che la Val di Vara ha delle enormi potenzialità, ma ancora lungo è il cammino per ottenere degli allevamenti di qualità. Bisogna riorganizzare il comparto, incoraggiando l'allevamento di capi selezionati ed iscrivibili all'APA, sottoponendoli quindi a controlli funzionali e ad accoppiamenti razionali con capi selezionati, in modo da dare un impulso al patrimonio genetico di allevamento.

Facendo riferimento alle produzioni foraggere ottenute all'interno delle aziende zootecniche, con reclusione degli alimenti acquistati all'esterno, risulta evidente la netta preponderanza dei foraggi spontanei, rappresentati dal pascolo naturale e dai prati pascoli.

L'utilizzo di legna da ardere e di pellet, che si ottiene dall'impiego della biomassa forestale, potrebbe divenire il vero volano per la ripresa e la corretta gestione del governo del bosco, anche di quello più degradato.

19 - Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione di progetti/azioni previste dalla SSL

La sostenibilità ambientale è alla base del conseguimento della sostenibilità economica: la seconda non può essere raggiunta a costo della prima

Essendo il problema ambientale di difficile soluzione; nella SSL si mettono in atto azioni di tutela del patrimonio ambientale, orientate al concetto di "sviluppo sostenibile" che da una indicazione per una strategia globale mirata; esso tiene conto della compatibilità ambientale, ma anche delle aspirazioni economiche e delle necessità delle generazioni future. Interazioni positive sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione di progetti/azioni previste dalla SSL sono:

- Protezione del suolo agricolo
- Gestione del bosco
- Efficienza nell' uso dell' energia
- Sviluppo delle energie rinnovabili

Tutti i progetti inseriti nelle misure 226, 125 e 322 porteranno ad azioni positive sull'ambiente

20 - Interazioni negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione di progetti/azioni previste dalla SSL

NON PREVISTE

21 – La realizzazione di alcuni interventi previsti necessita di V.I.A. ?

(elencare gli interventi che necessitano di VIA e se la procedura di Valutazione è già avviata)

L'intervento di ACME srl nel comune di Corrodano ha già ottenuto VIA mentre la costruzione dell'Impianto di cogenerazione di vallata necessita di VIA.

SOSTENIBILITÀ ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

PROCESSI PARTENARIALI

22 - Processo partenariale realizzato per la costituzione del GAL

Al fine della costituzione del GAL Val di Vara si è avviato un processo partenariale che ha coinvolto in primis gli Enti delegati (CM Alta e Media Bassa), che hanno poi provveduto a svolgere un'attività promozionale ed informativa nei confronti dei rispettivi Comuni di appartenenza, delle Associazioni di Categoria, dei Consorzi e delle Cooperative di agricoltori presenti sul territorio, della Camera di Commercio, dell'Amministrazione Provinciale nonché dei Consorzi di Tutela della zona di riferimento. A loro volta le associazioni di categoria, fortemente radicate nel territorio, hanno realizzato una intensa azione diretta non solo nei confronti dei loro associati, ma di tutti coloro che svolgono attività agricola nel comprensorio in questione.

E' stato poi coinvolto il Parco Regionale "Monte Marcello – Magra" in quanto soggetto maggiormente propulsivo di azioni innovative a tutela dell'ambiente.

Al di là di una forte azione di integrazione territoriale il GAL Val di Vara ha avviato forme di integrazione di filiera di prodotto con i costituenti GAL delle adiacenti aree Val di Magra (CIDAF) e Riviera Spezzina (Comunità Montana Riviera Spezzina e Parco Nazionale Cinque Terre).

23 - Riunioni ufficiali del partenariato per la costituzione del GAL

Data della riunione	Soggetti presenti	Principali decisioni
27/07/06	CM MB Vara – Conferenza dei Sindaci	Prima presentazione delle opportunità offerte dai PSR
17/11/06	CM MB Vara – Conferenza dei Sindaci	Prima presentazione delle opportunità offerte dai PSR
01/12/06	Convegno Calice al Cornoviglio: Regione Liguria, Provincia della Spezia, Sindaci, Associazioni di Categoria, CM MB Vara, CM AV Vara, CM Riviera Spezzina	Presentazione ufficiale del PSR e delle opportunità offerte dall'asse 4 - Progetti Integrati
16/12/06	CM MB Vara: Giunta, Associazioni di Categoria	Coinvolgimento delle Associazioni di Categoria del territorio al fine di stimolare la progettazione e gli interventi da parte dei soggetti privati
16/05/07	CM AV Vara: Provincia della Spezia, Regione Liguria, CM MB Vara, CM AV Vara e Associazioni di categoria	Incontro finalizzato ad una prima condivisione con l'Ente regionale della SSL che si andava delineando con il partenariato del GAL
05/05/07	CM AV Vara: CM AV Vara, CM MB Vara, Associazioni di categoria	Presentazione dei temi dei privati sulla SSL
11/05/07	CM AV Vara: Giunta	Discussione sui temi della SSL
14/05/07	CM MB Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
15/05/07	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL

26/05/07	CM MB Vara: Giunta	Discussione sui temi della SSL
01/06/07	CM AV Vara: Giunta	Discussione sui temi della SSL
05/06/07	CM AV Vara: Giunta, Sindaci e Associazioni di Categoria	Condivisione della costituenda SSL
05/06/07	CM MB Vara: Giunta e Agriturismi	Condivisione della costituenda SSL e accoglimento delle istanze dei privati
08/06/07	CM AV Vara: Giunta e Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
16/06/07	CM MB Vara: Conferenza dei Sindaci e Giunta	Approvazione della SSL
16/06/07	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci e Giunta	Approvazione della SSL
21/11/07	CM MB Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
22/01/08	CM MB Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
22/02/08	CM MB Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
7/03/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
5/07/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Animazione Economica SSL
11/07/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Animazione Economica SSL
22/01/08	CM MB Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
22/02/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
22/02/08	CM MB Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
7/03/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Discussione sui temi della SSL
5/07/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Animazione Economica SSL
11/07/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci	Animazione Economica SSL
5/09/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci Alta +Media e Bassa	Valutazione sulla proposta di ssl e dell'accordo interpartenariale sul GAL
12/09/08	CM AV Vara: Conferenza dei Sindaci Alta +Media e Bassa	Approvazione e deliberazione sulla proposta di ssl e dell'accordo interpartenariale sul GAL

24 – Attività di animazione svolte nei confronti degli operatori privati e della popolazione

Le due Comunità Montane, una volta svolto il ruolo istituzionale di informazione in merito alle opportunità offerte dal PSR, ha demandato alle associazioni di categoria, il ruolo di animazione economica nei confronti degli operatori privati e della popolazione.

25 – Attività di animazione programmate nei confronti degli operatori privati e della popolazione

si allega piano di animazione economica

Luogo e data

**Il legale rappresentante del Soggetto capofila del
Gruppo di Azione Locale**
